

Slitta la sentenza sul "bitumificio": comitati delusi

La prossima udienza è fissata al 20 dicembre; il 18 assemblea pubblica a Gossolengo

GOSSOLENGO

● Tutto rimandato. Bisognerà attendere almeno il 20 dicembre, data della prossima udienza, per capire se la procedura autorizzativa dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso sia considerata adeguata, oppure no, dal Tribunale amministrativo regionale di Parma. La giornata di ieri si è chiusa infatti con un nulla di fatto, lasciando nella delusione i rappresentanti del comitato "No al bitume, sì al parco", pronti ora a riflettere sulle prossime azioni in un incontro pubblico, convocato per il 18 ottobre, alle 21, nei locali della parrocchia di Gossolengo.

Il comitato aveva presentato una petizione anche all'Unione Europea, oltre all'autofinanziato ricorso al Tar, per chiedere che venisse tutelato l'ambiente del parco regionale del Trebbia, a detta dei cittadini danneggiato dall'avvio dello stabilimento, scattato a maggio. Cecilia Wikstrom, presidente della commissione per le petizioni, ricevute le circa 800 firme raccolte in poche settimane a sostegno della protesta, aveva inviato al Ministero e alla Regio-



Il "bitumificio" in funzione

ne una nota. Scrivendo: "La nostra commissione ha deciso di tenere aperta la petizione poiché sono emerse delle gravi lacune nella procedura di impatto ambientale riguardante la costruzione a Gossolengo", si legge nella nota. "In particolare, gli eurodeputati condividono le preoccupazioni dei cittadini sulla mancanza di una valutazione complessiva sugli effetti cumulativi dell'opera".

Per la società che ha in carico l'impianto, Emiliana Costruzioni di Reggio Emilia, tutto è regolare: tanto che l'impianto è già in funzione. Per gli ambientalisti, invece, si sta trasformando il parco del Trebbia in un'industria. Al momento si attende ancora la parola del Tar. A dicembre. **_elma**